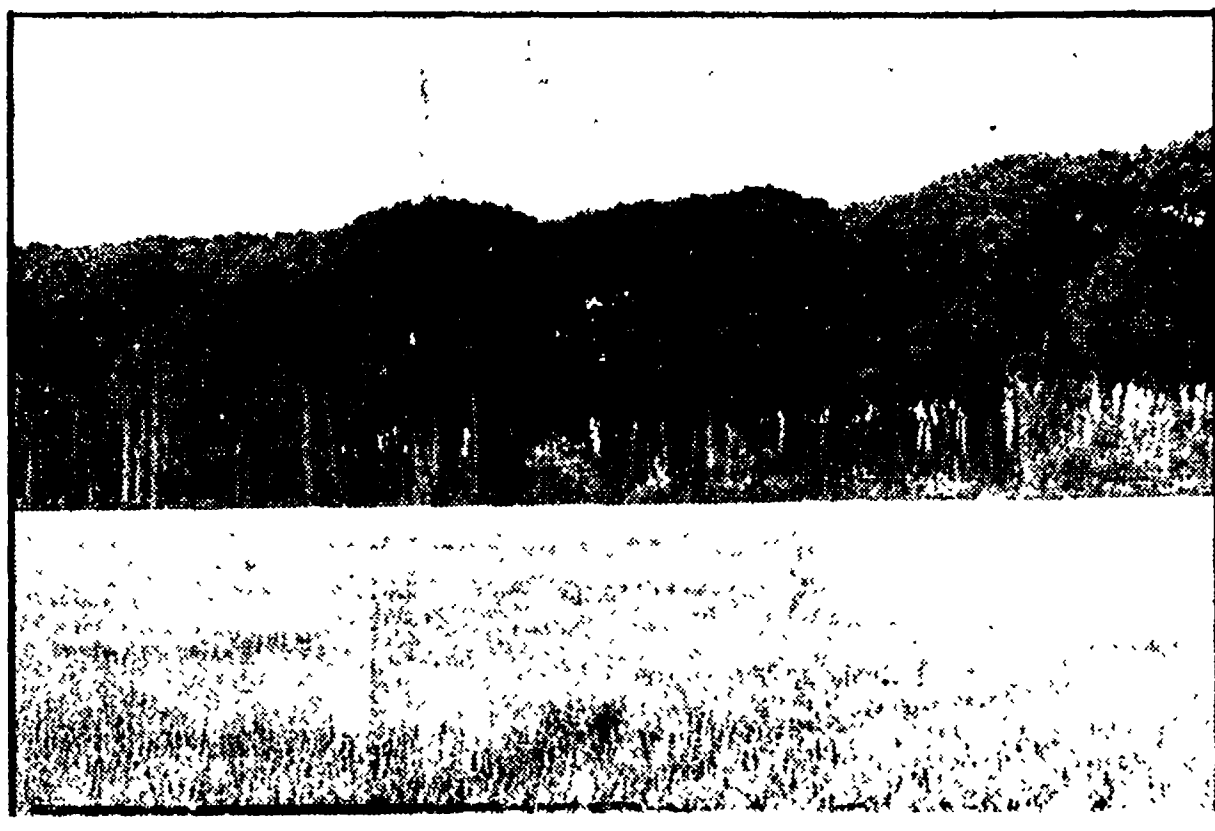


Rimigliano, quando la gente invade civilmente un parco

Ogni domenica circa 10.000 persone affollano la spiaggia e il bosco — Una sfida al senso di responsabilità, ampiamente vinta — Fare un pic-nic in compagnia di volpi, merli, ghiandaie e qualche falco — Visite invernali per le scolaresche

PIOMBINO — Dalle 8.000 alle 10.000 persone affollano nei giorni di festa il bosco e la spiaggia del parco pubblico di Rimigliano, località che si trova a soli 4 chilometri da S. Vincenzo, ma che è situata nella strada della Principessa. Sono principalmente abitanti dei Comuni di Piombino, di Cambrino e di S. Vincenzo, ma fra di essi vi sono numerosi turisti provenienti da varie parti d'Italia e dall'estero.

La domenica la folla delle macchine parcheggiate sui lati della strada è incredibilmente lunga, il traffico scorre a rilento, ma entrando nel bosco sembra che nessuno turbi la tranquillità naturale della zona. Le 8.000 persone che in genere passano tutto il giorno nel parco, mangiando sotto l'ombra della fitta vegetazione e con i loro corredi da picnic, sembrano essere molte, ma in realtà il numero del loro numero solo sulla spiaggia, un arenile meraviglioso, nonostante che in passato sia stato oggetto di massicce esportazioni di sabbia.



La pineta del Parco di Rimigliano

Anche il mare, cosa ormai abbastanza nota, è pulito. Un parco frequentato liberamente come quello di Rimigliano corre seri rischi, ma la scommessa fatta dal Comune di S. Vincenzo nel '73 con il senso di responsabilità dei cittadini è stata vinta. Il parco è mantenuto pulito da coloro che lo frequentano, lo stesso rispetto per la vegetazione e per la fauna è finora stato esemplare.

Il grande intruso, l'uomo, sembra abbia capito il messaggio che proviene dal parco di Rimigliano.

Nelle vasche d'acqua costruite appostamente all'interno del parco è possibile osservare piccoli uccelli, merli, indri, bestioni, il loro becco. Tra gli abitanti di casa ci sono il coniglio selvatico, la volpe, merli, ghiandaie, «cattini» mentre purtroppo più rari sono gli

uccelli predatori (falchi, corvidi).

D'inverno sono le scolaresche provenienti da tutta la regione ed anche oltre a visitare il parco. Si punta molto sul fattore educativo rappresentato dal parco di Rimigliano per i giovani. Saranno i fruitori di domani ed è giusto che imparino subito a vivere un rapporto nuovo con l'ambiente. Il Comune di Piombino organizza nel mese di giugno il campo solare per i bambini delle scuole dell'infanzia, proprio qui.

«Va bene la protezione, ma anche l'utilizzazione delle risorse di verde», afferma il sindaco di S. Vincenzo, Frattini — chi ha lavorato tutto l'anno in ambienti nocivi ha diritto, per quanto per alcuni giorni ad uno spazio natura-

le, il parco è un grosso investimento sociale, una vacanza alternativa».

Prima della sua costituzione si aprì un dibattito sul parco, nel quale si confrontarono le proposte più diverse. Vi erano naturalmente i proponenti a tutti i costi, che proponevano di conservare il parco così come era, ed anche chi pensava a stabilimenti balneari, ristoranti etc. Ha prevalso la linea forse più difficile: conservare ed utilizzare insieme.

Nella fascia di macchia mediterranea ricca di lecci, querce, castagni, sono state costruite le strutture indispensabili per la protezione della vegetazione ed un minimo di servizi igienici, un punto di ristoro, che però non ha mai

funzionato come tale, e un pronto soccorso.

Qua e là, in piazzole naturali, qualche tavolo di legno immerso nella fitta boscaglia, subito occupato dai primi ospiti che la domenica giungono fin dalla prima mattina.

Nelle carte del piano regolatore del Comune di S. Vincenzo il parco ha una dimensione di 580 ettari, compresi tra il mare e la ferrovia e dove tra l'altro si trovava il vecchio lago di Rimigliano. Di questi ettari solo 40 sono gestiti dal Consorzio dei quattro Comuni (Piombino, Cambrino, Suvereto e S. Vincenzo) e dalla provincia di Livorno. Per altri 96 ettari della fascia costiera tra la Principessa ed il mare sono già iniziate le procedure di esproprio. I problemi tutta-

via non mancano neppure per il parco di Rimigliano. Il personale addetto alla manutenzione ed alla vigilanza — come ci spiega ancora il sindaco Frattini — è assolutamente insufficiente. Non stante che nel periodo estivo vengano assunte due persone in più rispetto al personale organico. Sembra ora che i Boy-scout si siano offerti per dare una mano.

Nel periodo invernale, come ha annunciato anche una associazione naturalistica, qualche tagliola fa la sua comparsa nel parco. Sarebbe opportuno che tutti i Comuni che fanno parte del Consorzio per la gestione del parco contribuissero in misura maggiore alla soluzione dei suoi problemi economici. Un parco ha bisogno — dice un tecnico del Comune di S. Vincenzo — di investimenti, anche la Regione a questo proposito potrebbe fare di più.

Il parco di Rimigliano rappresenta un esempio importante di utilizzazione del territorio ed in particolare della costa, ed un'alternativa concreta a ciò che ad esempio, accade più a sud, alla Sterpaia, dove il concetto privatistico e la risposta individuale sono prevalsi sul resto, determinando una situazione non certo esemplare.

Con Rimigliano è nato, o meglio sta a risorgere, un modo diverso di andare al mare, di godere collettivamente risorse naturali. Il parco è nato con la creazione di un sistema di parchi nel comprensorio tra i quali quello archeologico di Etratti.

In questa direzione si stanno muovendo le Amministrazioni comunali, combattendo spesso contro fenomeni di utilizzazione favoriti da quella stessa concezione che ha dato origine al fenomeno «Sterpaia».

Giorgio Pasquinucci

«Livorno e Pisa nella politica dei Medici»

Questo il tema delle mostre che saranno allestite nelle due città toscane per le celebrazioni dell'80

PISA — La dizione è ancora provvisoria, ma rende bene l'idea di quello che sarà il tema delle mostre che a Pisa e Livorno verranno allestite in occasione delle celebrazioni del 1980 a Livorno e Pisa due città ed un territorio nella politica dei Medici.

La parte pisana delle mostre comprenderà diverse sezioni che lumeggeranno vari aspetti della storia pisana e del suo contado. Cronologicamente sarà centrata nel periodo di Cosimo I fino agli esordi di Ferdinando II ma la delimitazione non sarà netta. C'è sì un tema necessario che saranno documentati riferimenti al precedente dominio mediceo. Saranno sui punti di esposizione organizzati in città. La mostra si comporrà di una sezione generale, in un padiglione del Duomo, e di tre sezioni particolari dedicate all'Università, ai cavalieri di S. Stefano ed alla ricostruzione del Duomo dopo l'incendio del 1585.

Arsenale medico. L'edificio è stato restaurato per l'occasione. Qui avrà sede il materiale scelto per illustrare i problemi del territorio. Fino ad ora sono stati individuati alcuni materiali anche di notevole interesse, la cui utilizzazione dovrà però essere ulteriormente valutata nel quadro di un programma organico.

Duomo. E' previsto un itinerario espositivo che utilizzerà anche la documentazione rinvenuta negli archivi dell'opera del Duomo e capitolare illustrerà gli interventi in seguito all'incendio del Duomo.

Camposanto urbano, cappella del Pozzo. Nella cappella saranno esposte opere ignote e poco conosciute. Saranno verranno raccolti arredi, stoffe, orificerie del Duomo ed altro materiale che per circa 70 anni erano rimasti in magazzino.

Chiesa dei Cavalieri. L'intervento espositivo è qui limitato solo alla illuminazione (particolarmente necessaria per il soffitto, le navate laterali ed alcune parti scultoree).

Palazzo del Tribunale dell'Ordine. Le vicende edilizie della piazza e dei principali edifici che la circondano costituiranno un primo tema positivo. Sarà esposta innanzitutto una documentazione anche visiva e progettuale della costruzione della chiesa dell'Ordine, utilizzando disegni preparatori per l'arredo interno e i modelli in legno dell'intero complesso.

Per ciò che si riferisce al Palazzo del Tribunale dell'Ordine, acquisizione importante è stato l'aver rintracciato nei depositi del museo nazionale di Pisa la tela del Salimbeni con l'allegoria del Pisa che illustra nello scomparto centrale del piano nobile. Qui troveranno posto gli arredi, mobili e preziosi della chiesa.

Palazzo della Giornata. La storia dell'Università nel periodo previsto per la mostra potrà essere illustrata con una serie di documenti significativi anche per le persone e gli avvenimenti a cui si riferiscono. Tra gli aspetti che saranno oggetto di particolare attenzione è in primo luogo quello istituzionale. Saranno esposti gli statuti ed i documenti che illustrano le magistrature e gli ordinamenti studenteschi, l'intervento di controllo da parte del governo centrale con la nomina, in luogo degli ufficiali di studio, del provveditore e dell'auditore. Per i professori, oltre a una documentazione iconografica, sarà fatta una scelta di materiale bibliografico senza riguardo al luogo di stampa. Il punto di maggiore interesse sarà in ogni caso rappresentato dalla documentazione relativa al Giardino dei Simpliciteri ed alla galleria annessa.

Camposanto urbano, cappella del Pozzo. Nella cappella saranno esposte opere ignote e poco conosciute. Saranno verranno raccolti arredi, stoffe, orificerie del Duomo ed altro materiale che per circa 70 anni erano rimasti in magazzino.

Camposanto urbano, cappella del Pozzo. Nella cappella saranno esposte opere ignote e poco conosciute. Saranno verranno raccolti arredi, stoffe, orificerie del Duomo ed altro materiale che per circa 70 anni erano rimasti in magazzino.

Da un capo all'altro della costa toscana ogni giorno mille occasioni di festa

Dibattiti, incontri e spettacoli alle decine di festival de l'Unità - La Versilia non smentisce il suo ruolo di protagonista, con le «star» dell'estate - Continua l'esposizione di Guttuso a Viareggio - Antiquariato a Sarzana

Ma davvero la psicosi del petrolio (benzina o gasolio) riuscirà a bloccare, o a disturbare le feste degli italiani? Certo il problema non è di poco conto e i dati che polizia stradale e organismi sindacali forniscono in proposito non sono incoraggianti. Nonostante questo ostacolo, però, la costa è piena di gente, con la voglia di strappare alla vita qualche giorno di festa, possibile di verde e mare pulito, di passeggiate sulla

spiaggia, lungo i viali delle cittadine rivierasche.

Ecco i ristoranti pieni giorno e sera, gli alberghi con il tutto esaurito, i bagni con gli ombrelloni piantati vicinissimi, come una foresta di bastoni e tela colorata. Nelle pinete la gente fa picnic nei weekend strappati agli ultimi giorni di lavoro. Il prossimo grande esodo sta per iniziare, l'ultimo turno di riposo per milioni di italiani.

Cosa trovano sulla costa

toscana? Spiagge, campeggi, alberghi, qualche volta prezzi eccessivi, altre volte onesti. E' festa, nei locali, nelle pinete, per le strade e nelle piazze. Fare un elenco completo degli spettacoli e delle esibizioni previste nelle varie provincie costiere è impresa difficile come quella di vuotare il mare con il secchiello.

Nell'inesauribile programma delle iniziative spicca lo sforzo organizzativo dei comunisti, che stanno organizzando in questi giorni

le feste dell'Unità. Qui spettacolo e «ricreazione» del corpo e dello spirito sono abbinati all'impegno politico e sociale. Anche in calzoncini corti e sandali, in bikini e in «pareo» si può discutere, partecipare a un dibattito, cercare di rendersi conto dei problemi e della situazione che proprio in questi giorni non è propriamente rosea.

Ecco Stefano Rodotà a Livorno, per un dibattito previsto stasera sul tema «Parliamo di libertà». Antonello Trombadori sempre oggi a Campo (Pisa); domani invece a Castelletto di Stabia con Francesco Poggi a Livorno e di cantautori con Stefano Rosso sempre a Campo Pisano.

Domani il direttore dell'Unità Alfredo Reichlin concluderà la festa di Lucca. Ma manca proprio lo spazio per annunciare tutte le iniziative, e tutte lo meriterebbero.

Sul versante «privato» non c'è meno ricchezza di iniziative e manifestazioni. Suo manifesto è nelle locandine i nomi di grido vengono stampati a lettere cubitali.

L'estate costiera si brucia in poche settimane e durante questi giorni energetici e finanziari, le proposte si susseguono profuse a piene mani in una attività frenetica. La Versilia non smentisce

il suo ruolo di protagonista. Qui i fuochi bruciano in fretta tra un generale successo praticamente sortito a ogni iniziativa. Mettere ordine è quasi impossibile, perciò scusate il professor Manlio Copetti di pazienza. Guttuso continua a esporre a Viareggio (Galleria Perrelli), mentre il tutto nel quadro dell'Unità resta aperto il paradiso degli antiquari.

Alla Bussola (Focette) magic-disco-center Iona Staller incontrerà giovedì 2 agosto i suoi «ciccolini» mentre «Bussoladomani» ospita oggi e domani sera il «truce» Mario Merola, re della «sceneggiata» napoletana, con il classico «O' zappatore». Leopoldo Mastelloni (con Brechtomania) sarà in scena lunedì.

Volete teatro in piazza? Andate stasera a Vallecchia (Pietrasanta) per «La morsa e Cest» di Luigi Pirandello, presentato dal Gruppo teatro Giovanni di Lucca, e domani stesso posto stasera ora, per «Dal matrimonio al divorzio» di Feydeau, presentato dal «Piccolo città di Cortona».

Il tutto nel quadro della rassegna versiliese dei gruppi di base.

A Pietrasanta il teatro Belli dà due spettacoli (oggi e sabato) con «Il più

felice dei tre», di Labiche. Interpreti di eccezione Hintermann, Salina, Elena Sedlak, Sorrentino. A Carrara (Grosseto) sabato alle 16 presso l'aula magna della scuola media il professor Manlio Copetti terrà una conferenza su «Storia e cultura della Romagna». A sera festival del folklore con gruppi toscani e rumeni.

Per gli amanti della cultura e dell'attività artigianale l'appuntamento di rilievo è a Pietrasanta per una serie di mostre e rassegne. Chi preferisce lo sport può armarsi di racchette e salire al Ciocco. L'Università della racchetta di Paolo Bertolucci. Ma attenti ai prezzi.

Stasera la vera musica arriva a Livorno: Dalla e De Gregori, i nomi magici dell'estate giovane si esibiscono allo stadio dell'Ardenza. E' previsto un pubblico all'altezza delle altre esibizioni che la copia del momento ha tenuto in tutta Italia.

C'è da scommettere il tutto esaurito. Iona Staller torna sempre stasera al Ciucheba club, mentre Corrado presenta al Cardelli di Castiglioncello l'ottavo Rally canoro. Stefano Rosso approda a Cecina con un suo recital atteso soprattutto dai giovanissimi.

mi, e al Castello Pasquini di Castiglioncello stasera «tutto-Napoli» con la «Nuova Compagnia di Canto Popolare».

Sabato recital di Riccardo Marasco. Il Giardino Scotto ospita tra i migliori spettacoli programmati a Pisa. Sabato è di scena «Sangue viennese» con la compagnia dell'opera di Bucarest, l'Edipo di Seneca, per la Compagnia Il Teatrino; martedì il Lago dei cigni, per il Balletto classico di Novosibirsky.

Ivan Graziani oggi. Don Backy e Lino Banfi domani tengono banco all'Alvaro di Massa Carrara. Nella Pizzi gorgheggiata stasera in piazza Mazzini, il GPT di Massa si esibisce sabato e domenica al Castello Malaspina.

Conclude la rassegna (tanto nutrita eppure incompleta la musica lirica in calendario a Bagnano (Grosseto), nel suggestivo scenario del chiostro del convento di S. Croce. Il 28 e il 31 luglio andrà in scena l'«Orontea» di Marc'Antonio Cesti; il 29 luglio e 1. agosto «Il combattimento di Tancredi e Clorinda» e il «Vallo delle Ingrate» di Claudio Monteverdi, entrambi successi antepremi di altrettanti spettacoli prenotati per Londra.

Migliaia accolgono a Carrara i due «marinai»

Ventimila o trentamila allo spettacolo con Dalla e De Gregori che si è tenuto allo stadio — Un ascolto attento, non venato da fanatismo — Più di due ore sugli spalti o accorcolati sul manto erboso — Collanine fosforescenti e molto entusiasmo



CARRARA — In ventimila, forse trentamila, allo stadio di Carrara ad ascoltare, mercoledì sera il concerto Dalla-De Gregori. I due «marinai» hanno gettato le ancore sul manto erboso del campo sportivo senza provocare accese e sussulti, proprio come due vecchi ed esperti nocchieri che conoscono tutti i trucchi del mare. La tribuna coperta è completa in ogni ordine di posto; anche le

gradinate sono fatte di giovani e giovanissimi giunti sul campo della sera ad ascoltare il bravo cantante.

Il grosso del pubblico preferisce trovare posto direttamente sul prato, di fronte a un palco dove si esibiscono i due artisti con il complesso (eccellente). Sdraiati sull'erba, in mezzo ad un buio che attenua la luce dei riflettori riesce a stendere completamente, ce ne sono vera-

mente tanti. Qualcuno strutta perfino la panchina dell'allenatore per potersi meglio gustare la scena. In mezzo alla folla brillano come luciole migliaia di collanine fosforescenti acquistate a duemila lire direttamente sul posto.

Quanti sono venuti a ricevere i due «marinai»? Ventimila o trentamila? Bisognerebbe sentire il botteghino per poterlo sapere di più. Eppure

non si è sentito un urlo, un applauso concitato, come invece succede nei concerti pop o nelle sale da ballo quando arriva l'idolo del giorno. Questo cantare, con barba e occhiali bianchi e il basco calato sulla testa come una papalina, è un perfetto divo antidivo, non ha fans ma tanti ammiratori, ai quali non chiede né applausi né consensi.

Come un serio professionista lascia poco spazio alla scena e affida tutto alle sue belle canzoni, che vengono apprezzate da oltre un decennio. Del resto basta dare un'occhiata al pubblico presente nello stadio di Carrara, per trovare, accanto ai quindicenni con jeans e gonne bianche, il quarantenne con la moglie e il bambino a cavalcioni sulle spalle.

Il concerto dura due ore, con pochissime e brevi pause. Il dialogo col pubblico va avanti qualche minuto, giusto per spiegare una canzone

meno nota, o per dare tempo ai chitarristi di accordare gli strumenti messi fuori registro dall'umidità che comincia a calare durante la notte. I minuti passano veloci ma l'atmosfera resta serena e distesa come prima. Più che un campo sportivo, sembra una soffitta fra vecchi amici ad ascoltare dischi.

«Anna bell'Anna», com'è profondo il mare. «Cosa sarà questo strano coraggio...». Ogni tanto, quando l'orchestra introduce qualche motivo più conosciuto, il volume degli applausi alza per pochi secondi, poi ritorna al silenzio, un silenzio soffocato da due file di amplificatori sistemati a piramide accanto al palco. Alle 23,15 in punto il clarino accenna le note di «Ma come fanno i marinai». Il pubblico capisce che lo spettacolo sta per finire e comincia ad abbandonare gli spalti dello stadio, con qualche minuto di anticipo, proprio come succede durante la

partita, prima del fischio di chiusura dell'arbitro.

Inizia la corsa verso l'automobile parcheggiata nelle adiacenze, nella speranza di evitare l'ondata del traffico. Gli ultimi ad uscire sono quei giovani che avevano trovato il campo. Sul manto erboso, accanto alle latine di coca-cola, brilla qualche frammento di collanina fosforescente.

Francesco Gattuso

Nozze

GROSSETO — Si sono sposati nei giorni scorsi, Fabio Corridori, giornalista del «Tirreno» e Fulvia Perillo.

Al nostro collega e a sua moglie vadano da parte del giornale gli auguri per una felice vita di miele che trascorreranno sulle rive del lago di Garda.

AUTOMAGAZZINO BALDINI
Via T. Tozzelli - Zona P.zza Roma - Livorno - Tel. 805441
Ricambi originali esteri e nazionali
Accessori: Abarth - OMP - Rollbars
Cinture Britax - Spoiler Helvetia
Lubrificanti: Agip - Castrol - Fiat
Corse - Ford - Shell

G.O.M.E.L.
ATTREZZATURE EDILI
GRU-BETONIERE-PONTEGGIO-
IDROSABBIATRICI-COMPRESSORI
**martelli kango
trabatelli svelt
box in lamiera
monoblocchi**

**VENITA - NOLEGGIO
ASSISTENZA**
via Spalato, 23 - 805.403 - Livorno

IL GHIRO
Biancheria intima e per la casa
... cose per sognare ...
per le tue calde
notti d'estate
lenzuola ed accessori
in puro lino
VIA MARRADI, 57 - TEL. 31166

CONCESSIONARIA F.L.L. **AUTOAGGIORNAMENTO**
scardigli
LIVORNO - Viale Carducci, 72/80 - Tel. 402.287
Via Marradi, 100 - Tel. 808.010
NUOVA SEDE: Via Aurelia Nord - Tel. 421.711

ALFASUD SUPER 1,2
anno 1978, km. 10.000
ALFASUD SPRINT
anno 1977, km. 15.000
ALFA ROMEO GT 1300
anno 1969, L. 450.000
ALFETTA GTV 2000
anno 1977, km. 30.000
GIULIETTA 1600
anno 1978, km. 22.000
GIULIA SUPER 1,3
motore nuovo, anno 1973
ALFETTA 1600
fine anno 1977, km. 30.000
MINI 1001
anno 1973, L. 1.050.000
OPEL ASCONA 1,2
anno 1977, km. 17.000
FIAT 132 GLS
anno 1974, metallizzata ottima
FORD TRANSIT DIESEL
anno 1978, km. 17.000
FORD CAPRI 1300
anno 1972, L. 600.000
e tante altre occasioni
SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO
IN VIA AURELIA NORD

**Batterie per
AUTO - MOTO
AUTOCARRI
TRATTORI
MOTONAUTICA**

VARTA

AG. DEP. LIVORNO E PROVINCIA

**LIVIO
MANNUCCI**

Piazza Libertà, 37 - Telefono 0586/684578 - CECINA